Braccio di ferro sul regolamento dei nidi Il centrosinistra boccia le proposte di Fi

Il fatto. Prosegue lo scontro sulle regole per l'accesso alla scuola per i neonati. L'assessore Virgilio difende le nuove norme per calcolare reddito e "assenze ingiustificate" per finire fuori graduatoria

Di nuovo scontro sul nuovo regolamento degli asili nido di Bologna. Dopo l'apertura dell'assessore comunale all'Istruzione, Milli Virgilio, alle proposte di Rifondazione comunista, ieri l'assessore è stata oggetto delle critiche di Forza Italia.
Gli azzurri, infatti, hanno messo sul tavolo una serie di richieste di variazione del regolamento. Approvata la prima (quella che riduce da 30 a 20 le "assenze consecutive ingiustificate" da scuola per escludere i bambini dalle graduatorie. Non è passata, invece, la proposta di fare controlli molto più severi, tra cui l'applicazione del doppio Isee (sia per il padre che la madre) per evitare che alcuni furbi aggirino le regole per l'accesso. Forza Italia, già nella seduta di ieri, aveva chiesto una maggior differenziazione tra coppie di fatto e ragazze madri, visto che, ha spiegato l'azzurra Valentina Castaldini, le regole possono essere eluse per esempio cambiando sulla carta la residenza di uno dei due genitori non sposati. Ma Virgilio ha ribattuto dicendo che «il regolamento dei nidi già fa delle distinzioni su questi temi» e che semmai alcuni cambiamenti possono essere fatti nel regolamento Isee e non in quello dei nidi. Confermata, invece, l'idea di controlli sui redditi che verranno fatti dalla Guardia di finanza. «Per questo - ha aggiunto l'assessore - c'è già un accordo con il corpo». Il tutto si andrà ad aggiungere alle verifiche che già fa la Polizia municipale sulle residenze. No, invece, ad un'altra delle proposte di Forza Italia, di fare almeno un paio di controlli all'anno da parte della polizia del Comune. «Li fanno già secondo le loro esigenze e le loro possibilità», ha tagliato corto Virgilio.
Per quanto riguarda l'accesso ai nidi dei bambini che nascono dopo i primi due o tre mesi dell'anno, e che non possono frequentare gli istituti perchè il bando è già chiuso, per l'assessore la cosa si risolve con uno dei proponimenti già accettati nella seduta di commissione di ieri. I bandi, infatti, saranno più di uno in un anno. «Se si anticipa il primo bando a marzo e il secondo si fa in maggio, i piccoli nati nel periodo di mezzo possono rientrare nel secondo bando», ha spiegato Virgilio. In questo modo si evitano problemi organizzativi all'interno dei nidi. Se, infatti, si potesse accedere anche ad anno iniziato in maniera indifferenziata, si creerebbero complicazioni nel reperimento di nuove educatrici e spazi, magari a metà anno. Cassata pure la proposta di dare più potere al Consiglio comunale sui temi dell'istituzione, la chiusura e la variazione dei nidi, che era partita sia dalle file di Forza Italia che da quelle di Rifondazione comunista. No anche all'idea di Forza Italia di allargare ancora i tempi di consultazione.
«Abbiamo aperto un forum, ricevuto 70 proposte sul web, consultato 400 persone in giro per i quartieri - precisa Virgilio - rivendico la pratica di una grande consultazione preventiva su questo regolamento». Mentre la consigliera Ds Maurizia Migliori, loda il lavoro di partecipazione portato avanti dall'assessore e la valorizzazione nel regolamento della carta dei servizi, Maria Cristina Marri dell'Udc, insieme a Forza Italia torna sulla necessità dei controlli. E Paolo Natali della Margherita ricorda che i controlli su eventuali «genitori soli fittizi» possono essere fatte, con la verifica della residenza, dalla Polizia Municipale.